



FONDAZIONE BANCO NAPOLI

QUADERNI DELL'ARCHIVIO STORICO

Nuova serie online 10





FONDAZIONE BANCO NAPOLI

QUADERNI DELL'ARCHIVIO STORICO

*10 - Nuova serie online
Primo fascicolo del 2024*

Fondazione Banco di Napoli

Quaderni dell'Archivio Storico, periodico semestrale fondato da Fausto Nicolini

Anno 2024, Fascicolo 1, num. 10 Nuova serie

Comitato scientifico:

David Abulafia, *Storia medievale, Oxford*; Filomena D'Alto, *Storia del diritto medievale e moderno, Campania Vanvitelli*; Francesco Dandolo, *Storia economica, Napoli Federico II*; Ileana Del Bagno, *Storia del diritto medievale e moderno, Salerno*; Giovanni Farese, *Storia economica, Università Europea di Roma*; Dario Luongo, *Storia del diritto medievale e moderno, Napoli Parthenope*; Antonio Milone, *Storia dell'arte, Napoli Federico II*; Manuela Mosca, *Storia del pensiero economico, Lecce UniSalento*; Marianne Pade, *Filologia classica e umanistica, Aabrus*; Nunzio Ruggiero, *Letteratura italiana, SOB Napoli*; Gaetano Sabatini, *Storia economica, Roma Tre*; Francesco Senatore, *Storia medievale, Napoli Federico II*; Massimo Tita, *Storia del diritto medievale e moderno, Campania Vanvitelli*; Oreste Trabucco, *Storia della filosofia e della scienza moderna, Bergamo*; Rafael Jesus Valladares Ramírez, *Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid*

Redazione: Alessia Esposito, *Cartastorie*; Renato Raffaele Amoroso, *Napoli Federico II*; Gloria Guida, *Fondazione Banco di Napoli*; Sabrina Iorio, *Cartastorie*; Yarin Mattoni, *Salerno*; Rita Miranda, *Napoli Federico II*; Francesco Oliva, *Napoli Federico II*; Sergio Riolo, *Cartastorie*, Andrea Zappulli, *Cartastorie*

Segretario di redazione: Andrea Manfredonia, *Cartastorie*

Direttore scientifico: Giancarlo Abbamonte, *Filologia classica, Napoli Federico II*

Vicedirettore scientifico: Luigi Abetti, *Fondazione Banco di Napoli*

Direttore responsabile: Orazio Abbamonte, *Campania Vanvitelli*

ISSN 1722-9669

Norme per i collaboratori: Si veda la pagina web:

<https://www.ilcartastorie.it/ojs/index.php/quaderniarchiviostorico/information/authors>

Gli articoli vanno inviati in stesura definitiva al segretario di redazione. Dott. Andrea Manfredonia, Fondazione Banco Napoli, Via dei Tribunali, 214 – 80139 Napoli, o per mail all'indirizzo: qasfbn@fondazionebanconapoli.it

I *Quaderni* recensiranno o segneranno tutte le pubblicazioni ricevute. Libri e articoli da recensire o da segnalare debbono essere inviati al direttore responsabile, prof. Giancarlo Abbamonte, c/o Fondazione Banco Napoli, Via dei Tribunali, 214 – 80139 Napoli, con l'indicazione "Per i *Quaderni*".

I *Quaderni* sono sottoposti alla procedura di peer review, secondo gli standard internazionali.

Reg. Trib. di Napoli n. 354 del 24 maggio 1950.

L'immagine della copertina riproduce una fotografia dell'artista Antonio Biasucci, pubblicata nel catalogo della mostra Codex (Napoli, Museo Archeologico Nazionale, 19 maggio – 18 luglio 2016), pubblicato dalla Casa Editrice Contrasto (Roma 2016).

La Direzione della Rivista e della Fondazione ringraziano l'autore e l'editore per averne autorizzato la riproduzione.

SOMMARIO

ORAZIO ABBAMONTE

Le ragioni di un'iniziativa. Presentazione dell'annata 2024 dei
"Quaderni" 5

LUIGI ABETTI, PAOLA AVALLONE E GLORIA GUIDA (a cura di)

Indice del "Bollettino dell'Archivio Storico" dal 1950 al 1965 9

Segni del tempo

PAOLA CORTELLESSA

Dai banchi alle bande: la parabola di Emanuele e la scuola perdu-
ta nella Napoli minorile 23

Studi e archivio

MANUELA SANNA

Il Vico di Fausto Nicolini e quella "metamorfosi dell'erudizione
in poesia" 33

DARIO LUONGO

Le dinamiche giuridico-istituzionali del Viceregno austriaco nella
biografia nicoliniana di Gaetano Argento 55

ANTONIO MILONE

Le scorribande di Don Fastidio. Fausto Nicolini e l'arte napoletana 145

SALVATORE IACOLARE Fausto Nicolini e il dialetto napoletano	171
LORENZO TERZI Fausto Nicolini e l'Archivio di Stato di Napoli	211
STEFANO PALMIERI L'archivio di Fausto Nicolini all'Istituto Italiano per gli Studi Storici	253
ANTONELLA VENEZIA <i>Marcus Furius</i> : Fausto Nicolini e la Società Napoletana di Storia Patria	269
LUIGI ABETTI Fausto Nicolini e le carte dell'Archivio storico tra indirizzi, ricerche e lezioni metodologiche	289
PAOLA AVALLONE E GLORIA GUIDA Fausto Nicolini e l'eredità del "Bollettino Storico del Banco di Napoli". Origini ed evoluzioni	307
<i>Discussioni e recensioni</i>	
Paolo Baratta , <i>Dal Mezzogiorno. Riflessioni e convinzioni dall'interno della Svimez</i> di GUIDO MELIS	357
Stefano Siglienti , <i>Le banche e lo sviluppo. Gli scritti sulla rivista «Bancaria»</i> di FRANCESCO DANDOLO	363
Francesco Senatore (a cura di), <i>Per Mario Del Treppo</i> di GIANCARLO ABBAMONTE	375

Studi e archivio

ANTONELLA VENEZIA*

MARCUS FURIUS: FAUSTO NICOLINI
E LA SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

Abstract

L'articolo ricostruisce il lungo rapporto scientifico e umano tra Fausto Nicolini e la Società Napoletana di Storia Patria, durato circa sessant'anni: dal 1903, con la donazione dell'archivio Galiani, al 1965, anno della morte dello studioso.

The article outlines the scientific and human relationship between Fausto Nicolini and the Società Napoletana di Storia Patria, which lasted approximately sixty years: it started in 1903, when Nicolini donated the Galiani's archive, until 1965, year of the Nicolini's death.

Keywords: Naples, Antiquarianism, Archivio storico per le Province Napoletane

Per oltre sessant'anni Fausto Nicolini fu parte viva e integrante del tessuto scientifico della Società Napoletana di Storia Patria¹. Se

* Università degli Studi di Napoli Federico II, antonella.venezia@unina.it. Nelle note sono aggiunte le iniziali dei nomi solo nei casi di omonimia con i personaggi ben noti di Benedetto Croce e Fausto Nicolini: ad es., Nicolini 1903, ma Nicolini B. 1983.

¹ D'ora in poi SNSP.

scorriamo il primo indice² della rivista del sodalizio, quell’“Archivio storico per le Province Napoletane” che si pubblica senza soluzione di continuità dal 1876, notiamo una grande messe di contributi, tra articoli, curatele, recensioni, in buona parte dedicati all’amato Settecento, da Galiani a Vico, passando per Giannone. Una collaborazione intensa che si esplicò soprattutto nella cura del periodico, meno nell’amministrazione. Il suo tardivo ingresso nel consiglio direttivo, dopo un quarantennio di militanza editoriale, può essere attribuito sia ai numerosi impegni culturali – basti pensare all’impresa condotta per Laterza³ – sia a una vita professionale che lo condusse spesso lontano da Napoli. Senza voler trovare forzosamente degli ulteriori legami tra questo intellettuale dalla verve narrativa così moderna e la SNSP, tuttavia è una significativa concomitanza la celebrazione nel 2025 dei sessant’anni della morte di Fausto Nicolini (1965), dei settantacinque anni del Bollettino dell’Archivio (1950) e dei centocinquant’anni della fondazione della società storica (1875).

Notissima è la vicenda dell’*affaire* Galiani⁴ che spinse Fausto Nicolini⁵ a presentarsi a casa Croce⁶, allora a Largo d’Arianello in via Atri, incontro che fu alla base d’un connubio umano e professionale, terminato solo con la morte del filosofo nel 1952. Il fondo

² Caldora 1966, 180-181.

³ Su cui vd. l’articolo di Stefano Palmieri in questo numero. Stefano Palmieri ha da poco pubblicato l’inventario analitico delle prime due serie di lettere e carte da lavoro di Fausto e Nicola Nicolini. Palmieri (a cura di) 2025.

⁴ Nicolini 1962, 183-186.

⁵ Per un primo profilo critico di Fausto Nicolini, si veda Galasso 1965, 485-502. I rapporti tra Nicolini e la SNSP sono stati già in parte ricostruiti in Venezia 2017a, 129-131.

⁶ Benedetto Croce aveva pubblicato un articolo su “La Critica”, in cui faceva sue le rimostranze già espresse da Luigi Settembrini per la indisponibilità dell’archivio Galiani da parte dei proprietari. Croce 1903, 236-240. Settembrini 1872, 61 n. 1.

documentario era di proprietà della famiglia Nicolini da quando il giurista Nicola, bisnonno di Fausto, lo aveva acquistato nel 1806 da un nipote dell'abate, l'avvocato Francesco Paolo Azzariti⁷. Nel 1903, su spinta proprio di Benedetto Croce, furono donate alcune carte dell'archivio galianeo alla SNSP⁸. In quello stesso anno faceva il suo ingresso nel sodalizio, allora ubicato a piazza Dante, il giovane Nicolini, iscrivendosi ufficialmente all'anno successivo⁹; la sua scheda, che secondo statuto avrebbe dovuto contenere le firme di due soci proponenti, riporta solo nominativo, qualifica («avvocato») e domicilio, come ancora oggi si legge. È evidente che la presentazione di Croce e la promessa del preziosissimo dono erano elementi sufficienti per non badare troppo a cavilli meramente burocratici¹⁰. Nelle vetuste sale della biblioteca, Nicolini strinse fraterni rapporti con Nunzio Federico Faraglia, Michelangelo Schipa e soprattutto con Giuseppe Ceci¹¹, che fu insieme al filosofo un ineludibile punto di riferimento¹².

⁷ Nicolini 1962, 183. Cfr. SNSP, Archivio Storico della Società, Verbali delle Assemblee generali dei soci per gli anni 1881-1923, tornata del 3 aprile 1907. Una sintetica notizia della donazione è in *Assemblea Generale della Società Napoletana di Storia Patria* 1907, 207.

⁸ È da notare che nell'articolo Croce si appella per l'ottenimento delle carte non alla SNSP, ma alla R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti. Croce 1903, 239.

⁹ La quota – come accade tuttora – aveva validità per anno solare; per tale motivo Nicolini pagò nel corso del 1903, ma sarebbe risultato iscritto dall'anno successivo.

¹⁰ SNSP, Archivio storico della Società, “Soci”, f.lo 133.

¹¹ Nicolini 1963a, 16.

¹² Un'amicizia importante come attestano le numerose lettere conservate nell'Archivio Nicolini presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici a Napoli. A Nicolini dobbiamo, inoltre, un sentito ricordo di Ceci (1863-1938). Nicolini 1938, 132-142. Cfr. Nicolini 1954.

Nell'assemblea generale dei soci del 1904, il segretario Croce lesse ai convenuti la relazione del consiglio direttivo¹³ sulle attività svolte nell'anno precedente:

Tra gli arricchimenti che la nostra Biblioteca ha ricevuto c'è una Relazione di Nicola Nicolini, fatta a Ferdinando II, sullo stato del regno nel dicembre 1847, e molte carte processuali e opuscoli e fogli volanti, relativi agli avvenimenti del 1820-21, che integrano la già ricca collezione che noi possediamo. Noi dobbiamo questo dono al nostro socio Fausto Nicolini, il quale ce ne ha fatto anche altri, non meno ragguardevoli, come quello della Consulta di Ferdinando Galiani sulla controversia dei grani di Marsiglia e dell'autografo del classico trattato della Moneta dello stesso Galiani. Quei manoscritti erano fra le carte dell'Abate Galiani, che insieme con quelle dello zio di lui, Celestino, si serbavano, come è noto, presso Nicola Nicolini, ed ora si trovano appunto presso il nostro socio sopralodato. Si può dire che l'ottenuto sfruttamento dell'Archivio Galianeo sia stato per noi il piccolo avvenimento dell'anno ora trascorso, e non potevamo, in verità, raggiungere lo scopo, al quale avevano indarno mirato molti studiosi, in modo più lieto, perché, insieme con l'uso delle carte, la nostra Società ha guadagnato un ottimo illustratore di esse e collaboratore dell'Archivio¹⁴.

Croce non si limitò a dettagliare il programma editoriale che sarebbe stato seguito da Nicolini, ma sottolineò lo spazio dato finalmente a secoli più vicini – era da poco trascorso il centenario del 1799 – tanto che non aveva più senso il limite fissato dallo statuto al 1815, per motivi di opportunità e anche per una sorta di pregiudizio verso anni avvertiti ancora come cronaca.

¹³ Per il triennio 1903-1905 era così formato: Giuseppe De Blasiis presidente, Giuseppe Del Giudice vicepresidente, Vincenzo Volpicelli tesoriere, Benedetto Croce segretario, Giulio De Petra, Nunzio Federico Faraglia, Benedetto Maresca, Luigi Riccio, Michelangelo Schipa. Vd. Venezia 2017a, 228.

¹⁴ SNSP, Archivio Storico della Società, Verbali delle Assemblee generali dei soci per gli anni 1881-1923, tornata del 12 marzo 1904.

Il coinvolgimento del nuovo socio era stato realmente immediato: nel 1903 il suo nome apparve sulla rivista come gerente responsabile accanto a quello del direttore, il presidente in carica¹⁵. La collaborazione con Giuseppe De Blasiis, autentico *deus ex machina* della SNSP¹⁶, si rivelò spesso complessa, se non addirittura difficile. Il caotico metodo di lavoro unito a una congenita propensione al disordine di Fausto¹⁷, brillante studioso, ma incapace di una pianificazione degli innumerevoli impegni, non poteva che confliggere con chi, ormai settantenne, aveva dedicato la propria vita alla Società e alla sua rivista. Il vecchio storico, che lo aveva soprannominato bonariamente *Marcus Furius* per alcune intemperanze di gioventù¹⁸, mal tollerava infatti questo atteggiamento:

Caro Nicolino Furio,

Mancano dagli scaffali due volumi della Storia di Giannone, e il primo delle Riflessioni Morali e Teologiche, che deve esser quello che chiedeste a me di portare a casa, promettendo di far restituire questa mattina. Ma questo non si è visto, e dei due altri non si è notizia. Riccio¹⁹ à fatto un gran fracasso, per ché non si è segnato nulla sul libro dei prestiti. Rimanda dunque subito i libri, e pensa ai

¹⁵ “Archivio Storico per le Province Napoletane”, 28, 1903, s.p. Solo dal 1925 ritroviamo solo il nome del direttore.

¹⁶ De Blasiis «reggeva da vero e proprio sovrano assoluto, spesso anche da intemperante tiranno la Società Napoletana di Storia Patria, che moltissimo gli doveva e sin dalla sua origine era la collaboratrice, l'integratrice, la realizzatrice dell'attività scientifica della cattedra universitaria». Cortese 1945, X.

¹⁷ Nicolini 1962, 194. L'autore riconobbe di non essere migliorato con l'età: «Senonché basta dare un'occhiata a quel mare in tempesta a cui somiglia il mio grande tavolo di lavoro per constatare che, a ottantaquattro anni di età, non ho appurato ancora dove stia di casa l'ordine». Nicolini 1962, 194.

¹⁸ Nicolini 1963a, 16.

¹⁹ Luigi Riccio fu socio fondatore e amministratore della SNSP. Vd. Venezia 2017a, 104-106.

maledetti guai che mi à dato Giannone dai Campi Elisi²⁰.

Lo stesso tono si evince anche dalle lettere di Ludovico de la Ville sur Yllon, bibliotecario del sodalizio e storico frequentatore di casa Croce, che spesso fu costretto a redarguirlo con diversi richiami²¹.

Altro punto sempre dolente fu la scadenza di consegna delle bozze per la rivista dell'istituto, l'“Archivio Storico per le Province Napoletane”, causa di non pochi grattacapi per il povero De Blasiis:

Io ò avuto per voi una pazienza di cappuccino, per non dire da asino; ma è stata inutile. Il fascicolo è pronto, ma verrà meno di fogli 12, perché mancano le bozze ritenute da voi da un mese. Per quanto siano gravi e continue le occupazioni, sarebbe bastato un quarto d'ora di tempo per fare quattro sgorbi. Vi scrivo dunque per insistenza di Riccio, il quale spera nella vostra compiacenza. Io no. Ma ad ogni modo fatemi sapere ora se per lunedì vi fa comodo mandarmi le bozze corrette. S'intende che la promessa non sia di quelle solite che pesano sulla vostra coscienza²².

De Blasiis dovette gestire anche la polemica sorta con Augusto Pierantoni²³, da tempo dedito alla figura del Giannone, allor-

²⁰ Lettera di De Blasiis a Nicolini, datata 1905, in Venezia 2017b (a cura di), 201. Le lettere di Giuseppe De Blasiis a Fausto Nicolini, conservate presso l'Istituto Italiano di Studi Storici (d'ora in poi IISS), Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 13 f.lo 688 “De Blasiis Giuseppe”, sono stata pubblicate in Venezia 2017b, 196-205.

²¹ IISS, Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 26 f.lo 1218 “La Ville sur Yllon (de)”.

²² Lettera di De Blasiis a Nicolini, datata Napoli, 12 marzo 1907, in Venezia 2017b, 203.

²³ Augusto (nome completo Giuseppe Augusto Ferdinando) Pierantoni (1840-1911), genero di P. S. Mancini, cui aveva sposato la figlia Grazia, fu docente di diritto costituzionale e internazionale, nonché deputato e senatore. Vd. in proposito Nicolini 1904, 185-192. Le opere del Pierantoni erano state già re-

ché apparve sul periodico l'edizione integrale dell'autobiografia a cura di Nicolini²⁴. Quest'ultimo nella prefazione criticò, con la consueta ironia, l'opera pubblicata dal politico chietino quindici anni prima e già oggetto delle perplessità di molti studiosi²⁵:

Caro Furio

Avete visto sul Mattino di oggi il soffietto del Pierantoni, che se la piglia anche con me e col Riccio, non so perché. Ad ogni modo sarà bene spedirgli un esemplare del fascicolo a Roma che vi rimando. Ma dovete spedirlo a nome vostro, e dirgli che, aspettando gli estratti, nei quali sarà aggiunta la bibliografia e sarà tenuto conto delle sue pubblicazioni, non gli avete inviato il volume, che fa parola dei fascicoli dell'Archivio²⁶.

Nel 1907 il «mirabilissimo Azzecagarbugli»²⁷ completò la donazione, consegnando il resto del fondo Galiani²⁸: Croce rinnovò i suoi ringraziamenti al benemerito socio, senza dimenticare di elogiarne la proficua collaborazione. Nicolini, infatti, aveva venduto alla SNSP la copia delle lettere inedite di Pietro Giannone al fratello Carlo dal 1723 al 1741, ricavata da tre manoscritti conser-

censite nella rivista della SNSP. "Archivio Storico per le Province Napoletane", *ad indicem*. Venezia 2017b, 197.

²⁴ Nicolini 1904, 185-652.

²⁵ Pierantoni 1890. Cfr. Nicolini B. 1983, 57-78.

²⁶ Lettera di De Blasiis a Nicolini, datata 31 ottobre 1904, in Venezia 2017b, 197.

²⁷ Lettera di De Blasiis a Nicolini, datata Napoli, 1° febbraio 1906, in Venezia 2017b, 202.

²⁸ Il donatore si riservò due diritti, come ricordò al direttore della biblioteca, nel 1954: «1) che nessuno possa consultarlo senza il mio permesso; 2) che io possa prenderne in prestito quanti volumi mi occorrono». Lettera di F. Nicolini ad Alfredo Parente, datata Napoli, 13 maggio 1954. SNSP, Fondo "Alfredo Parente", a. Lettere ad Alfredo Parente, f.lo 539 "Fausto Nicolini".

vati presso la Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, per un totale di 1.300 pagine²⁹. Malgrado Croce e Nicolini avessero dedicato molte ore di studio alle carte Galiani³⁰, l'archivio era giunto in Società in disordine e perciò fu affidato al presidente che provvide, come era solito fare, a riordinarlo e a inventariarlo.

La collaborazione fu, dunque, lunga e intensa e non è un caso che dobbiamo proprio a «Marcus Furius» uno dei ritratti più nitidi di Giuseppe De Blasiis, definito «maestro esemplare, dunque: ma poco o punto professore»³¹. Nel 1914, anno della morte, gli succedette sia in ateneo che alla SNSP l'allievo Michelangelo Schipa, caro amico di Fausto, il quale non mutò natura, se un ormai anziano de La Ville doveva continuare a sollecitarlo:

Caro Nicolini

Il nostro Presidente vi prega di mandare subito le bozze di stampa del vostro articolo. Questo vostro ritardo impedisce la pubblicazione del fascicolo dell'Archivio nostro. Mi auguro che vogliate fare immediatamente la spedizione³².

²⁹ SNSP, Archivio Storico della Società, Verbali delle Assemblee generali dei soci per gli anni 1881-1923, tornata del 3 aprile 1907.

³⁰ Nicolini 1962, 185-186.

³¹ «E invero del professore non gli mancava soltanto la capacità di diluire in cinquanta lezioni annue ciò che poteva, anche comodamente, esser detto in cinque. Non sapeva nemmeno esporre con la parola parlata cose che conosceva a menadito e che gli riusciva un giuoco dire egregiamente con la parola scritta. Inoltre, autoformatosi durante l'età romantica, non giungeva a concepire lavori storiografici, che, pur rigorosi, quali erano i suoi, non fossero atteggiati a narrazioni letterariamente e romanticamente perfette. Conseguenza: dopo aver scritto forbitamente ogni lezione dalla prima all'ultima parola, si sobbarcava altresì all'improbabile fatica di mandarla a memoria. Naturale che gli tornasse materialmente impossibile salir sulla cattedra tre volte per settimana». Nicolini 1962, 108-109.

³² Le sottolineature sono presenti sull'originale. Lettera di L. De La Ville

Quello con Schipa è comunque un legame forte e solidale, come testimoniato dal tono addirittura commosso di questa lettera del 1921, per l'aiuto in alcune ricerche:

Fausto carissimo,
ho ricevuto successivamente i tre blocchi dei documenti desiderati col condimento di tanto sale attico, di varie savie riflessioni e soprattutto di tanto affetto per me. La mia lettera ti mise in furia senza ragione o al più con metà di ragione, perché un «pezzo grosso» ci sei; e ci saresti quand'anche non fossi soprintendente³³. Ma che cosa debbo io esser diventato, vedendo quanta e quale fatica hai affrontato per me: per tre giornate intere, anche dopo cena, di sera e con freddo cane. La mortificazione, l'avvilimento che provo a pensarci è alleviato unicamente dal vedere, dal sentire che ciò che hai fatto l'hai fatto con piacere. C'è tanta sincerità nell'espressione del tuo affetto per me! E ho pensato che anche i primi cristiani si facevano arrostiti o mangiare dalle bestie con una certa voluttà³⁴.

Anni dopo, esattamente come accaduto con Gentile, Fausto non seguì pedissequamente le scelte di Croce³⁵; pur non essendo un fautore del regime, non negò mai il suo sostegno a Michelangelo, a cui a volte risolse questioni imbarazzanti:

sur Yllon a F. Nicolini, datata Napoli, 5 dicembre 1918. IISS, Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 26 f.lo 1218 "La Ville sur Yllon (de)".

³³ In quegli anni Fausto Nicolini era a capo dell'Archivio di Stato di Venezia. Vd. Cassetti 2008, 572.

³⁴ Lettera di M. Schipa a F. Nicolini, datata 30 ottobre 1921. IISS, Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 43 f.lo 1943 "Michelangelo Schipa".

³⁵ Sul complesso rapporto tra Croce e Gentile e sul ruolo di F. Nicolini, che tentò invano di sanare la rottura tra i due filosofi, vd. Rascaglia 1994, 306-325.

Carissimo Fausto,

Mi scrive Laterza d'esser disposto a pubblicare il mio Caracciolo nella Biblioteca di C. M.³⁶ e aggiunge: «Per questa destinazione vorrei sentire il parere del Croce, al quale, come Ella sa, io mi rivolgo sempre, e se Ella ha difficoltà mi farebbe piacere mandando la monografia per mezzo del Nicolini». Parrebbe dunque Laterza informato che Benedetto non mi ha nelle sue grazie. Se tu dunque non hai difficoltà mandami una di queste sere il nostro Nicolino³⁷, al quale consegnerò il ms. da spedire³⁸.

Il 1903 non era stato solo l'anno di ingresso nel sodalizio, ma anche l'inizio di una brillante carriera nell'amministrazione archivistica³⁹; la nomina a ispettore generale degli Archivi di Stato, avvenuta nel '22, gli conferì un'ulteriore riconoscibilità sociale⁴⁰. Agli inizi degli anni Trenta, Giuseppe de Montemayor, membro del consiglio direttivo e tesoriere della SNSP dal 1912, lo pregò più volte di intercedere presso il Comune di Napoli per l'ottenimento del consueto contributo, dovuto all'ente in quanto custode del fondo Cuomo, parte cospicua della biblioteca municipale⁴¹.

Un istituto culturale così legato al senatore Croce⁴² e ai suoi

³⁶ È la collana denominata "Biblioteca di Cultura Moderna".

³⁷ Figlio di Fausto, fu libero docente di Storia medievale e moderna. Per ulteriori notizie vd. "Archivio Nicolini": <https://www.iiss.it/archivi/archivio-nicolini/> (ultimo accesso 28.11.2024)

³⁸ Lettera di M. Schipa a F. Nicolini, datata 26 febbraio 1929. IISS, Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 43 "Michelangelo Schipa".

³⁹ Nicolini B. 1971, VII-XIX. Cfr. Saladino 1967, 552-568.

⁴⁰ Per la carriera archivistica di Nicolini si rimanda al saggio di Lorenzo Terzi qui presente.

⁴¹ IISS, Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 14 f.lo 759 "Giuseppe de Montemayor".

⁴² Benedetto Croce fu segretario del Consiglio direttivo dal 25 marzo 1893 al luglio 1933. Venezia 2017a, 224.

accoliti non poteva essere ben accetto al regime che attendeva l'occasione giusta per intervenire. La ormai famosa burla a Chichino offrì il banale pretesto per la chiusura, il commissariamento e la conseguente trasformazione in Regia Deputazione⁴³. La vicenda merita qualche dettaglio, dal momento che fu coinvolto un ignaro Nicolini. Nel 1932 alcuni giovani soci organizzarono uno scherzo nei confronti di un discutibile personaggio, Franco Rubino Mazziotti, aspirante storico in erba che riuscì a ottenere – era nipote del senatore Matteo Mazziotti – che si apponesse finalmente una epigrafe sulla statua di Dante, sita nell'omonima piazza. Gino Doria e altri amici fecero circolare un opuscolo, falsamente attribuito alla SNSP come editrice, e al genealogista Antonio Guerritore come autore, con tanto di dedica a Luigi Giliberti e a Fausto Nicolini, in cui veniva esaltato Chichino, come era ironicamente chiamato. Erano citati tra gli altri Benedetto Croce, Michelangelo Schipa e, nuovamente, Fausto Nicolini. La diffusione in tutta la città spinse la vittima a intraprendere un'azione legale, pretendendo dalla SNSP l'individuazione dei colpevoli e una pubblica dichiarazione di estraneità, già palese in verità, dati i toni umoristici del libello. Il consiglio direttivo, stanco delle continue sollecitazioni, si riunì il 15 ottobre; in quella occasione gli autori della burla, Gino Doria, Alessandro Cutolo, Francesco Schlitzer e Achille Geremicca, organizzarono un buffet e condussero in sede un uomo di colore, che lavorava in un negozio di abbigliamento vicino alla Società, facendolo passare per la guardia del corpo di Croce. Dopo il primo stupore e i rimbrotti dei consiglieri, tutto si risolse al meglio o così tutti immaginavano. Di quella strana riunione resta una famosa istantanea, in cui il ragazzo di colore è accovacciato ai piedi del filosofo. Caduta nelle mani sbagliate, si disse che fosse il simbolo della umiliazione del regime (il giovane

⁴³ Per maggiori dettagli Venezia 2017a, 161-170. Cfr. Palmieri 2002, 224-227.

è nero, colore identificativo del fascismo) da parte del senatore, provocando non poche polemiche. Intanto sul giornale satirico «Vaco 'e pressa» (n° 49) furono pubblicate sei vignette intitolate *Vita di Chichino*, istigando ulteriormente Mazziotti, che continuò imperterrito a pretendere giustizia. Nel 1933 il quadrumviro De Vecchi dispose lo scioglimento della Società con la motivazione che il suo funzionamento «non corrisponde alle finalità culturali che costituiscono il fine dell'Ente».

Ma la vicenda era destinata a protrarsi. Doria, Geremicca e Cutolo, infatti, avevano diffuso una cartolina raffigurante un asino scalciante, colpito da tre frecce con su scritti i loro nomi: «Gino», «Achille», «Sandrino». L'imperterrito Mazziotti sostenne immediatamente di essere di nuovo oggetto di diffamazione. Durante il processo, che ebbe esito positivo per i giovani soci, Fausto Nicolini, interrogato se riteneva che l'asino raffigurasse il Mazziotti, rispose con tono infastidito: «Proprio a isso aveva pensà! Napoli se ne cade di ciucci!». Malgrado l'assoluzione e l'evidente stato mentale del querelante, si volle perseguire una linea dura, col chiaro intento di colpire l'entourage crociano. Lo stesso questore nel marzo del 1934 aveva sconsigliato un eventuale trasferimento, anche per evitare di dare credito alla «verbosa megalomania» di Mazziotti. Ma ormai era deciso e nel 1935 Alessandro Cutolo e Fausto Nicolini furono trasferiti: «“Baffi di ferro” dopo poco tempo stabili di “ripulire la pattumiera di casa Croce” (il paragone, notate bene, è suo, non mio), e sbatté me a Milano e Fausto Nicolini a Venezia»⁴⁴. Cutolo, in verità, aveva scritto più volte a Nicolini, dichiarandosi innocente e chiedendo di intervenire per evitare l'attuazione del provvedimento:

⁴⁴ Cutolo s.a., XIII. Dietro «Baffi di ferro» si cela Cesare Maria de Vecchi, per molti anni presidente della Giunta centrale per gli studi storici.

Ci riuniremo [con Mazziotti *sc.*] per fare la pace nella quale io farò mettere in chiaro che la colpa di tutto è stata di Doria e che io mi sono sempre intromesso per far fare la pace. [...] Se le querele sono ritirate il direttore generale mi trasferisce lo stesso? Io temo che egli sia male impressionato dalle allusioni politiche e da qualche rapporto pervenutogli dal Fascio di Napoli⁴⁵.

Nel 1938 gli istituti di cultura dovettero provvedere al censimento di tutti membri, attestante la razza ariana, la religione cattolica e la fede fascista, con la conseguente espulsione dei soci ebrei. Come è noto, Croce sostenne che non si dovesse, a prescindere, compilare il modulo per non legittimare la politica razziale del regime. Se scorriamo le schede dei vari enti, oggi ancora conservate, notiamo quanto sia variegata la risposta: se non stupisce il caso di Michelangelo Schipa, desideroso di affermare la propria adesione al regime, dopo la lunga querelle seguita al Manifesto degli intellettuali antifascisti⁴⁶, meno prevedibile è quello di Fausto Nicolini⁴⁷. Per quanto riguarda la SNSP, allora regia deputazione, fu espulso, tra gli altri, Benvenuto Donati⁴⁸, che anni prima si era ri-

⁴⁵ Lettera di A. Cutolo a F. Nicolini datata Napoli, 2 dicembre [1933]. IISS, Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 12 f. lo 651/I "Cutolo Alessandro". Così commentò l'avvenuto trasferimento: «Roveschi di fortuna, invidia, malevolenza, paure di uomini mediocri, incognite di un processone imbastito per la supervalutazione di una "birbonata letteraria" (incomodando il Carducci) annuvolarono il cielo della mia serena esistenza. Persone che credevo fidatissime si allontanarono da me; alla tranquilla cordialità che mi circondava, subentrò la pavida diffidenza e, peggio ancora, la malvagità». Cutolo 1934, 3.

⁴⁶ Cfr. Venezia 2017a, 151-161.

⁴⁷ Capristo 2002, 34. Proprio a Nicolini dobbiamo un'ampia testimonianza dell'atteggiamento di Croce di fronte al regime. Cfr. Nicolini 1955; Nicolini 1963b.

⁴⁸ Benvenuto Donati (Modena 1883 – ivi 1950), docente universitario di filosofia del diritto, fu espulso dall'insegnamento e incluso nell'elenco degli Au-

volto a quest'ultimo per essere ammesso nel sodalizio napoletano:

Illustre Prof. e Amico,
ho ricevuto, letto e ammirato la memoria *Sulla vita civile, letteraria e religiosa napoletana alla fine del Seicento*⁴⁹, piena di rare e attraenti notizie. L'altra copia da Lei inviata mi l'ho passata al Segretario Generale della Reale Accademia di S. Lett. in Modena, che l'ha molto gradita; e, ponendola agli atti, Le scriverà con grato animo. Giacché Le scrivo, oso esprimerLe una mia vaga aspirazione: sarebbe possibile essere aggregato tra i soci della Società napoletana di Storia Patria?... non prenda questo punto interrogativo... per una domanda! È un interrogativo, che non attende risposta⁵⁰.

Con lo scoppio della guerra, fitta fu la corrispondenza con il critico musicale Alfredo Parente, nuovo direttore bibliotecario della SNSP, membro di spicco dell'antifascismo napoletano e futuro protagonista delle Quattro giornate. Entrambi frequentatori di casa Croce, i due ebbero un rapporto di profonda familiarità, come è dimostrato dalla ricostruzione del carteggio, oggi finalmente possibile grazie al riordinamento e all'inventariazione delle lettere del fondo Parente⁵¹.

Spesso Nicolini si rivolgeva a lui per minute ricerche, necessarie agli studi di volta in volta intrapresi, mentre Parente gli partecipava le ansie per l'imminente disastro bellico.

tori le cui opere non sono gradite in Italia. Studioso del Vico, fu apprezzato da Croce e da Gentile, anche all'indomani delle leggi razziali, come dimostrano i diversi carteggi. Per queste e altre notizie, Venezia 2017a, 181-183.

⁴⁹ Nicolini 1929.

⁵⁰ Lettera di B. Donati a F. Nicolini, datata [Modena], 2 marzo 1929. IISS, Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 16 f.lo 799 "Benvenuto Donati". Donati diventò socio corrispondente dal 1° aprile 1937; alla fine del conflitto richiese la riammissione al servizio e alle diverse associazioni. Venezia 2017a, 183.

⁵¹ Keller 2003-2004.

Non a caso, desideroso di preservare la parte più preziosa del patrimonio dell'istituto, si rivolse a Nicolini:

Caro Professore,

La serenità è una cosa, e la... semplicità è un'altra. E perciò sono fin dal principio del mese nella preoccupazione di organizzare la difesa antiaerea della Biblioteca! Uno dei punti di essa riflette lo sgombero parziale; sicché, oltre alle altre misure, sto ora provvedendo alla selezione del materiale. Ho già messo da parte parecchie decine d'incunaboli e alcune edizioni rare o di pregio artistico e tipografico, cimeli, ecc. Ma altra difficoltà incontro nella scelta dei manoscritti, tra i quali c'è molta zavorra. E non vorrei che la mia selezione dovesse selezionar troppo o poco. Fo appello dunque alla vostra affettuosa amicizia, al vostro amore per le cose della cultura e insieme alla vostra larghissima conoscenza delle carte della vecchia società storica, affinché vogliate trasmettermi un elenco – con l'approssimazione che può consentire la pura memoria – di ciò che tra i manoscritti di vostra conoscenza è a rigore degno di essere salvato da un'eventuale minaccia⁵².

Questa missiva fu la risposta a una lunga e accorata lettera di Fausto Nicolini, preoccupato per l'abbattimento e la prostrazione del giovane amico. Vale la pena leggerne un ampio stralcio perché offre una viva testimonianza delle sue doti umane, prima ancora che scientifiche:

Sento poi il dovere di farti la predica (te la faccio perché ti voglio molto bene). Venticinque anni fa, quando scoppiò la guerra mondiale, io divenni nero, nerissimo e feci le previsioni più catastrofiche intorno a quello che sarebbe stato il destino mio, di mia moglie, dei nostri figliuoli, allora piccoletti. A furia di farle, finii col crederle già avverate, con la conseguenza che presi una fierissima nevrasenia e dovei faticare quattro anni per liberarmene relativamente (allora

⁵² Lettera di A. Parente a F. Nicolini, datata Napoli, 13 settembre 1939. IISS, Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 35 f.lo 1629 "Alfredo Parente".

appunto ebbi i primi sintomi dell'agorafobia che mi tortura presentemente). Naturalmente di quelle mie previsioni catastrofiche non se ne avverrà neppure una; bene o male, mia moglie, i miei figli e io campammo durante la guerra, come camparono, bene o male, tutti: sicché la sola cosa che restò fu la nevrastenia, che non avrei avuta, se, ponendo in opera il mio senso critico contro i vagabondaggi dell'immaginazione, non mi fossi dato allo sciocco mestiere del preveditore. Naturalmente, ora che sono vecchio e quindi in età così da far tesoro dell'esperienza passata come di saper molto meglio dominare le lascivie dell'immaginazione, mi guardo bene dal cascare nel medesimo errore. Anzi alle persone che mi sono care e che veggo in procinto di commetterlo (leggi mia moglie, mia figlia e mio genero) racconto precisamente la mia storia. E la racconto anche a te, aggiungendo che la sola cosa da fare è considerare la guerra con tutte le sue conseguenze come la morte, che ci pende continuamente sul capo e alla quale non pensiamo mai: giacché, se ci pensassimo di continuo, finiremmo col fare ciò che gli uomini del Medioevo, ossia non lavoreremo più. Auguriamoci che il conflitto non venga (del che, malgrado tutto, nutro sempre viva speranza); e, quando verrà, tenendoci pronti a fare ciò che sarà nostro dovere fare, continuiamo, finché non saremo chiamati a qualcosa di diverso, a studiare e lavorare tamquam bellum non esset. L'intermettere gli studi col pretesto che non si è in condizioni di spirito da poter lavorare con frutto è ripiego da oziosi e da sciocchi. Tanto, con l'oziare e con l'agitarsi, non muteremo al certo il corso degli avvenimenti, che sarà quello, per parlare vichianamente, che la Provvidenza, o la logica interna dei fatti umani, vorrà⁵³.

Già nominato nel triennio 1944-1946, Nicolini fece parte attivamente del consiglio direttivo a partire dal 1947, carica che mantenne sino alla morte, a cui va aggiunta la nomina a socio onorario, tributata all'unanimità durante l'assemblea generale dei soci

⁵³ SNSP, Fondo "Alfredo Parente", a. Lettere ad Alfredo Parente, f.lo 539 "Fausto Nicolini", lettera di F. Nicolini ad Alfredo Parente, datata Solofra, 26 agosto 1939. Cfr. Keller 2003-2004.

del 1952⁵⁴. A lui fu dato l'onere e l'onore, com'era naturale che fosse, di commemorare l'amico Benedetto⁵⁵ e, successivamente, il collega Riccardo Filangieri di Candida Gonzaga⁵⁶, con cui aveva attivamente collaborato nel dopoguerra per la ricostruzione della cancelleria angioina, andata letteralmente in fumo nel settembre del '43 durante il noto rogo appiccato per rappresaglia da tedeschi in ritirata a San Paolo Bel Sito.

La morte lo colse nel 1965 alla sua scrivania, mentre attendeva come sempre ai suoi amati studi.

In una personalità poliedrica come quella di Fausto Nicolini, gli elementi aneddotici, di cui sono ricche anche molte sue pagine, sono quanto mai sintomatici di una creatività spumeggiante e che ben raccontano un modo oggi perduto, come quello del sodalizio napoletano. Pur diviso anagraficamente tra vecchio e nuovo, tra la lezione capassiana, innamorata della piccola patria, e il respiro europeo degli impulsi scientifici crociani, seppe perfettamente inserirsi nel variegato ambiente della SNSP. Un archivista? Uno storico? Un letterato? Sì, ma non solo. Compendì queste possibili definizioni in un'unica parola: «erudito», nell'accezione più alta del termine⁵⁷. Non dimenticò mai il retroterra della sua formazione, che rivendicò con orgoglio: Giuseppe De Blasiis, Bartolommeo Capasso, Gennaro Aspreno Galante⁵⁸. Nell'assemblea annuale te-

⁵⁴ SNSP, Archivio Storico della Società, Verbali delle Assemblee generali dei soci per gli anni 1940-1961, tornata del 2 febbraio 1952.

⁵⁵ Nicolini 1953-1954, 21-33.

⁵⁶ Nicolini 1959, 419-421.

⁵⁷ «Laddove cinquant'anni fa, il titolo, nudo nudo, di erudito bastava a riempire in uno studioso le più alte ambizioni e il più alto concetto di sé, oggi suona se non proprio una offesa, quasi come una diminuzione, se non si aggiunge presto presto e non si accentua il titolo di "storico"». Sestan 1991, 4.

⁵⁸ In tal senso Pietro Piovani: «Le pagine dedicate da Nicolini a questi uomini, da lui conosciuti direttamente o indirettamente, sono venute di partico-

nutasi nel maggio del 1965, il presidente Pontieri riferì ai convenuti la triste notizia della perdita del consigliere, «decano dei nostri soci e Nestore degli studiosi di storia napoletana», che aveva contribuito in modo sostanziale all'apporto scientifico della rivista e a cui andava dunque tributato un doveroso sentimento di «calda riconoscenza» da parte dell'intera assemblea⁵⁹. Giuseppe Galasso, nel commemorarlo, lo definì giustamente un «erudito storico», dimostrando la sostanziale inesistenza di un'apparente contraddizione in termini⁶⁰.

Riferimenti bibliografici:

Opere a stampa e sitografia:

Archivio Nicolini: <https://www.iiss.it/archivi/archivio-nicolini/> (ultimo accesso 28.11.2024)

“Archivio Storico per le Province Napoletane” 1903, 28.

Artieri G. 1961, *Fausto Nicolini e l'erudizione*, “Nuova Antologia di lettere, arti e scienze”, 96, 87-102.

Assemblea Generale della Società Napoletana di Storia Patria 1907, “Archivio Storico per le Province Napoletane”, 32, 207.

Caldora U. (a cura di) 1966, *Archivio Storico per le Province Napoletane. Indice generale vol. I (1876) – LXXXIII (1964)*, Napoli.

Capristo A. 2002, *L'espulsione degli ebrei dalle accademie italiane*, Torino.

Cassetti M. 2008 (a cura di), *Repertorio del personale degli Archivi di Stato. I. (1861-1918)*, Roma.

Cortese N. 1945, [*Michelangelo Schipa*], “Archivio Storico per le Province Napoletane”, 67, III-XII.

Croce B. 1903, *I manoscritti dell'abate Galiani*, “La Critica”, 1, 236-240.

Croce E. 1962, *Ritratto di Fausto Nicolini*, Napoli.

Cutolo A. 1934, *Quattro tipi*, Napoli.

lare ammirazione commossa, che è più che consenso: è consapevolezza di una continuità mantenuta». Piovani 2006, 188.

⁵⁹ *Vita della Società* 1965, 556-557.

⁶⁰ Galasso 1965, 489-492. Cfr. Croce 1962; Artieri 1961.

- Cutolo A. s.a., *Un sapiente «Zeitlos»: Fausto Nicolini*, Napoli.
- Galasso G. 1965, *Ricordo di Fausto Nicolini*, "Archivio Storico per le Province Napoletane", 83, 485-502.
- Keller R. 2023-2024, *Il fondo "Alfredo Parente" custodito presso la Società Napoletana di Storia Patria. Inventario delle lettere*, tesi di laurea in Archivistica, relatrice prof.ssa A. Venezia, Corso di Studi Magistrale in Filologia moderna, Dip. di studi umanistici, Università degli studi di Napoli Federico II.
- Nicolini B. 1971, *Introduzione*, in Nicolini F., *Scritti di archivistica e di ricerca storica raccolti da Benedetto Nicolini*, Roma.
- Nicolini B. 1983, *Pietro Giannone negli studi di Fausto Nicolini*, in Nicolini B., *In casa Nicolini e in casa Croce*, Napoli, 57-78.
- Nicolini F. 1904 (a cura di), *Vita di Pietro Giannone scritta da lui medesimo per la prima volta integralmente pubblicata*, "Archivio Storico per le Province Napoletane", 29, 185-652.
- Nicolini F. 1929, *Sulla vita civile, letteraria e religiosa napoletana alla fine del Seicento. Note in margine a un libro del Burnet con nuove notizie e documenti inediti sul "quietismo"*, Napoli.
- Nicolini F. 1938, *Giuseppe Ceci (ricordi ed elenco dei principali scritti)*, "Iapigia", 9, 132-142.
- Nicolini F. 1953-1954, *Benedetto Croce e i suoi studi di storia napoletana*, "Archivio Storico per le Province Napoletane", 73, 21-33.
- Nicolini F. 1954, *Amici e frequentatori di Benedetto Croce*, Napoli.
- Nicolini F. 1955, *Benedetto Croce e la rinascita della cultura napoletana*, Napoli.
- Nicolini F. 1959, *Riccardo Filangieri*, "Archivio Storico per le Province Napoletane", 78, 419-421.
- Nicolini F. 1962, *Benedetto Croce*, Torino.
- Nicolini F. 1963a, *Il Croce minore. Precedono ricordi autobiografici dell'autore. Seguono la farsa liviana e scritti vari*, Napoli.
- Nicolini F. 1963b, *Uomini e cose del fascismo e del postfascismo. Ricordi autobiografici e giudizi di Benedetto Croce*, s.l.
- Palmieri S. 2002, *Degli archivi napolitani. Storia e tradizione*, Napoli.
- Palmieri S. (a cura di) 2025, *Archivio Nicolini. Inventario. Vol. I*, Bologna.
- Pierantoni A. 1890 (a cura di), *Autobiografia di Pietro Giannone. I suoi tempi, la sua prigionia. Appendici, note e documenti editi*, Roma.
- Piovani P. 2006, *Indagini di storia della filosofia. Incontri e confronti*, Napoli.
- Rascaglia M. 1994, *Croce e Gentile nell'epistolario di Fausto Nicolini*, in *Croce e Gentile un secolo dopo*, Firenze, 306-325.
- Saladino A. 1967, *Ricordo di Fausto Nicolini*, "Rassegna degli Archivi di Stato", 27, 2-3, 552-568.

- Sestan E. 1991, *L'erudizione storica in Italia*, in Sestan E., *Scritti vari – III. Storiografia dell'Otto e Novecento*, a cura di G. Pinto, Firenze.
- Settembrini L. 1872, *Lezioni di letteratura italiana dettate nell'Università di Napoli*, vol. III, Napoli.
- Venezia A. 2017a, *La Società Napoletana di Storia Patria e la costruzione della nazione*, Napoli.
- Venezia A. 2017b (a cura di), *Le strane vicende di mia vita. Il carteggio di Giuseppe De Blasiis*, Napoli.
- Vita della Società* 1965, "Archivio Storico per le Province Napoletane", 83, 556-557.

Fonti manoscritte:

- SNSP, Archivio storico della Società, "Soci", f.lo 133.
- SNSP, Archivio storico della Società, Verbali delle Assemblee generali dei soci per gli anni 1881-1923, tornata del 12 marzo 1904.
- SNSP, Archivio Storico della Società, Verbali delle Assemblee generali dei soci per gli anni 1881-1923, tornata del 3 aprile 1907.
- SNSP, Archivio Storico della Società, Verbali delle Assemblee generali dei soci per gli anni 1940-1961, tornata del 2 febbraio 1952.
- SNSP, Fondo "Alfredo Parente", a. Lettere ad Alfredo Parente, f.lo 539 "Fausto Nicolini".
- IISS, Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 12 f.lo 651/I "Cutolo Alessandro".
- IISS, Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 14 f.lo 759 "Giuseppe de Montemayor".
- IISS, Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 16 f.lo 799 "Benvenuto Donati".
- IISS, Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 26 f.lo 1218 "La Ville sur Yllon (de)".
- IISS, Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 35 f.lo 1629 "Alfredo Parente".
- IISS, Archivio Nicolini, serie 1 Carteggio Fausto Nicolini, sottoserie 1 Corrispondenza inviata a Nicolini, b. 43 f.lo 1943 "Michelangelo Schipa".

FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Consiglio di Amministrazione Presidente

Orazio Abbamonte

Vice Presidente

Rosaria Giampetraglia

Consiglio generale

Bruno D'Urso

Andrea Abbagnano Trione

Dario Lamanna

Aniello Baselice
Gianpaolo Brienza
Andrea Carriero
Marcello D'Aponte
Emilio Di Marzio
Vincenzo De Laurenzi
Maria Vittoria Farinacci
Maria Gabriella Graziano
Alfredo Gualtieri
Sergio Locorotolo
Angelo Marrone
Vincenzo Mezzanotte
Mariavaleria Mininni
Franco Olivieri
Luigi Perrella
Matteo Picardi
Daniele Rossi
Florindo Rubettino
Gianluca Selicato
Marco Gerardo Tribuzio
Antonio Maria Vasile

Collegio Sindacale

Domenico Allocca – *Presidente*

Angelo Apruzzi

Lelio Fornabaio

Direttore Generale

Ciro Castaldo

Finito di stampare nel mese di settembre 2025
presso Azienda grafica Vulcanica Srl, Nola (NA)

